

# L'ACCREDITAMENTO PER L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE FORMATIVO

Laura Giuliani

## L'accreditamento per l'Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere

- i termini della questione in riferimento all'intreccio fra le tre parole chiave: Accredimento, Odl e DDIF
- i risultati scaturiti da una prima ricognizione sull'attuazione dei criteri generali dell'Odl previsti dal Decreto interministeriale del 29 novembre 2007 nell'ambito dei dispositivi regionali di accreditamento, realizzata da ISFOL
- alcune considerazioni circa il recepimento dei requisiti di accreditamento per Odl all'interno dei dispositivi regionali di accreditamento

## Il nuovo modello del sistema della leFP e il nuovo ruolo della FPI

L'esercizio del DDIF (d.lgs n. 76/2005, art. 1), per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, quest'ultimo costituito tanto dalle istituzioni scolastiche quanto dalle strutture formative accreditate dalle Regioni e P.A. di Trento e di Bolzano, secondo livelli essenziali di prestazione definiti dallo Stato.

L'istruzione obbligatoria (Odl) si iscrive in questa più ampia cornice del DDIF, in un'ottica di pari dignità fra i percorsi erogati dalle istituzioni scolastiche e percorsi erogati dalle strutture formative accreditate.

A questo nuovo ruolo in ambito educativo le strutture formative accreditate dalle Regioni e P.A. si sono già affacciate mediante la sperimentazione dei percorsi triennali di leFp, avviata in base all'Accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003.

## Step legislativi salienti relativi ai percorsi triennali di leFP

- 1. in virtù del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'Odl, i percorsi sperimentali di leFP potevano essere realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni, rispondenti a determinati standard di qualità previsti all'art. 2 dello stesso Decreto, recepito all'Allegato 5 nel nuovo sistema di accreditamento nazionale approvato con Intesa Stato - Regioni il 20 marzo 2008;
- la legge n. 133/2008 ha espressamente disposto che il nuovo Odl si assolveva anche nei percorsi triennali sperimentali di leFP, fino alla completa attuazione del Capo III del Decreto legislativo n. 226/2005 relativo alla riforma del secondo ciclo;
- l'avvio della messa a regime dei percorsi triennali di leFp per il primo anno di attuazione 2010-2011, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione, rende improcrastinabile per le Regioni portare a compimento il recepimento e l'applicazione dei criteri definiti nel nuovo sistema nazionale di accreditamento, con particolare rif. all'art. 2 del Decreto del 29 novembre 2007, parte integrante dell'Intesa del 20 marzo.

## La sperimentazione dei percorsi triennali di leFp

- le macro-tipologie di modelli implementati a livello regionale
- le dimensioni quantitative dell'offerta e della partecipazione a livello nazionale
- la dimensione qualitativa della performance realizzata
- le caratteristiche dei destinatari dell'offerta formativa

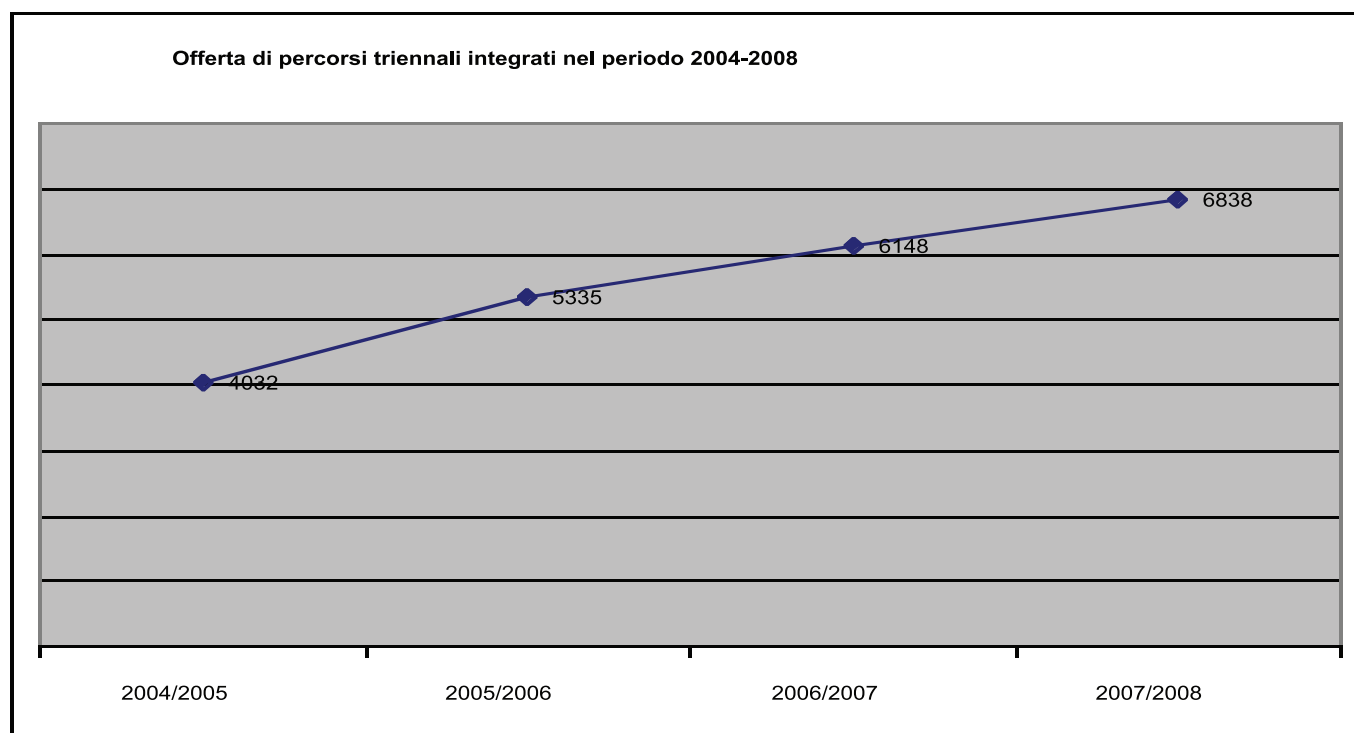
## Offerta e partecipazione ai percorsi triennali ex Accordo 2003 in base alla titolarità degli interventi, 2007/2008.

Fonte: Elaborazione ISFOL su dati regionali

Percorsi nei CFP	Percorsi a Scuola	Tot. percorsi	Iscritti ai CFP	Iscritti a scuola	Tot. iscritti
5111	1727	6838	95443	34988	130.431

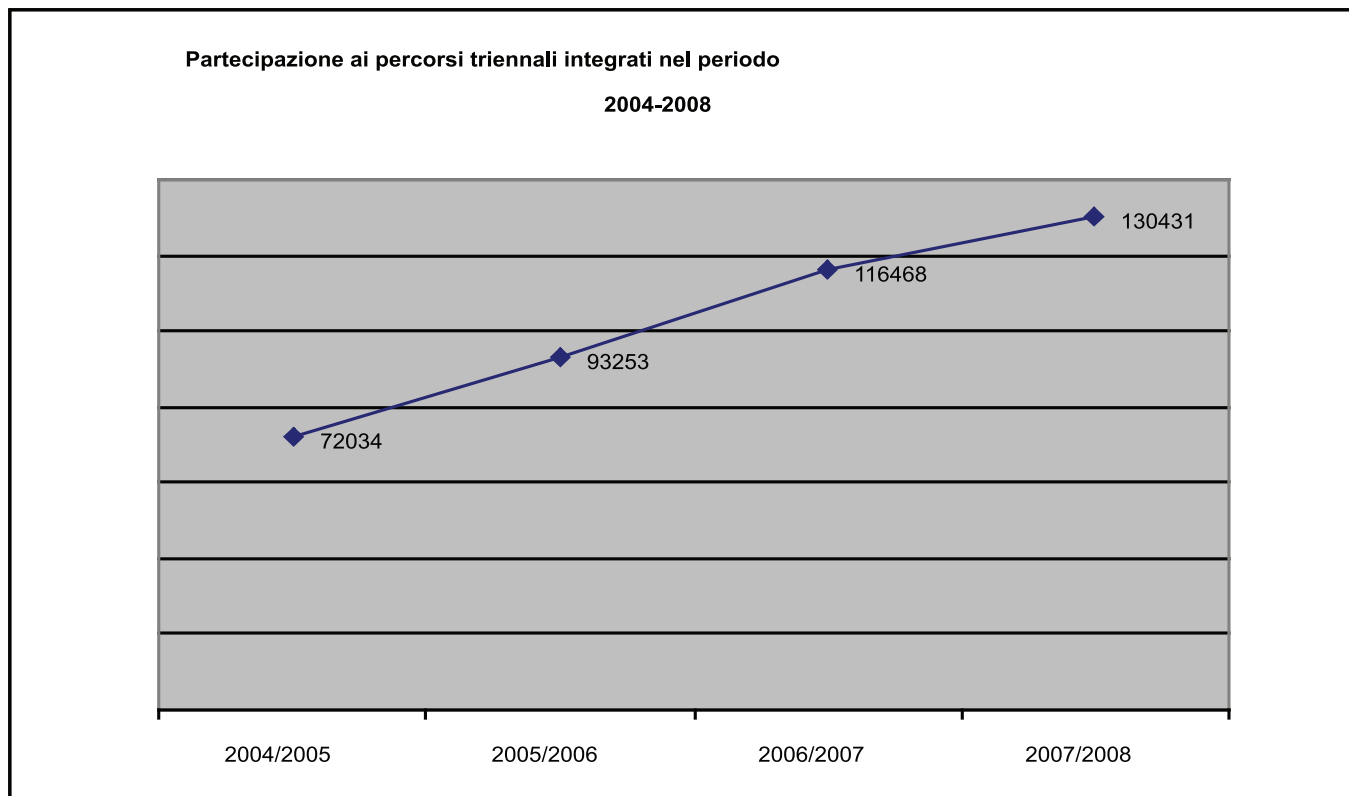
## Offerta di percorsi triennali integrati nel periodo 2004-2008

Fonte: monitoraggi ISFOL



## Partecipazione ai percorsi triennali integrati nel periodo 2004-2008

Fonte: Monitoraggi ISFOL



## I 7 criteri di qualità individuati all'art. 2 del Decreto del 29 novembre 2007

- 1) l'appartenenza delle strutture formative ad organismi che non abbiano fini di lucro e offrano servizi educativi di istruzione e formazione per i giovani fino a 18 anni. Entrambi i requisiti devono risultare dalla statuto dell'organismo;
- 2) la presenza di un progetto educativo finalizzato a far conseguire ai giovani i saperi e le competenze previsti dal regolamento sull'Odl;
- 3) l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente;
- 4) l'utilizzo di docenti, in relazione ai saperi e alle competenze dell'Odl, in possesso di abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore, o in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza lavorativa, o di un diploma di scuola secondaria superiore e di un'esperienza lavorativa quinquennale;
- 5) la previsione di relazioni stabili con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- 6) la garanzia della collegialità nella progettazione e gestione delle attività didattiche, con certificazione periodica e finale dei risultati dell'apprendimento;
- 7) il possesso di strutture, aule, attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

## L'attuazione dei criteri generali dell'Odl nell'ambito dei dispositivi regionali di accreditamento

Una prima ricognizione

**Contesto della rilevazione:** si tratta di una "prima ricognizione" sullo stato di applicazione da parte delle Regioni e PA dei criteri di accr. previsti dall'Odl per le strutture formative, realizzata dall'ISFOL, nel periodo gennaio-novembre 2008, dietro richiesta del Ministero del Lavoro (DG POF) in accordo con il MIUR.

**Obiettivo:** fotografare lo stato dell'arte dei dispositivi di accr. rispetto all'applicazione dei criteri del Decreto del 29 novembre 2007.

**Metodologia utilizzata:** somministrazione a tutte le Regioni e PA di un questionario atto a rilevare la presenza dei criteri di qualità per l'Odl all'interno dei dispositivi di accr. territoriali o l'intenzionalità nel recepirli, sulla base di 5 modalità di risposte tese a rintracciare per ciascun criterio:

- la presenza integrale del criterio;
- la presenza parziale del criterio;
- la non presenza, al momento della rilevazione, combinata alla programmazione del suo recepimento all'interno del dispositivo di accr.
- la non presenza sia del criterio sia della programmazione del suo recepimento
- l'esclusivo recepimento del criterio in dispositivi diversi dall'accr. quali i bandi per progetti formativi relativi all'Odl/diritto-dovere.

## Sintesi dei risultati sulla base del Report del 12 novembre 2008

Tutte le amministrazioni regionali (ad eccezione di chi aveva regolamentato l'Odl esclusivamente come obbligo scolastico, come Toscana e PA di Bolzano), avevano contemplato, in forme diverse, l'attuazione dei sette criteri generali previsti per l'Odl.

I criteri riguardanti gli aspetti organizzativi, gestionali e strutturali risultavano recepiti prevalentemente all'interno dei dispositivi regionali di accreditamento:

- 1) l'appartenenza a un organismo senza fini di lucro;
- 3) l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione professionale;
- 5) la presenza di una rete di relazioni con il territorio di riferimento;
- 7) l'adeguatezza strutturale.

Viceversa, i criteri centrati sulla valutazione dell'insegnamento e sulla selezione del personale interno risultavano in alcuni casi regolamentati all'interno dei dispositivi di accreditamento territoriali, mentre in altri casi richiesti all'interno dei bandi per l'assolvimento dell'Odl/DDIF:

- b) la presenza di un progetto educativo;
- d) l'utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore;
- f) la garanzia della collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.